

Ingredienti:

- Paccheri di Gragnano •
- pomodorini
- provola affumicata
- olio
- 1 spicchio di aglio
- sale
- basilico
- parmigiano

Paccheri con pomodorini e provola affumicata

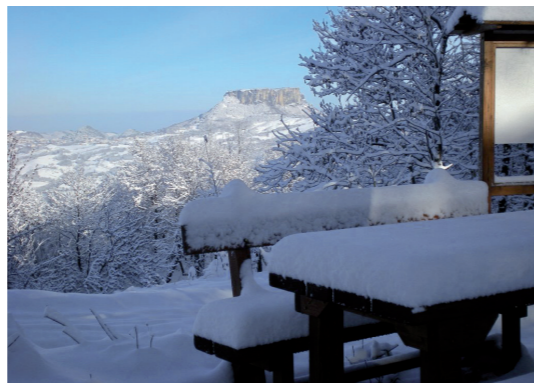
Preparazione:

In una padella mettiamo a rosolare l'olio con lo spicchio d'aglio poi aggiungiamo i pomodorini tagliati a pezzetti, saliamo e facciamo cuocere con il coperchio. Quando i pomodorini sono ben appassiti aggiungiamo il basilico e portiamo a fine cottura circa 10-15 minuti. Nel frattempo cuociamo la pasta, quando è pronta la scoliamo e l'aggiungiamo al sughetto nella padella, mettiamo la provola tagliata a pezzi e del parmigiano e giriamo bene fino a quando la provola non fila.

Ciaspolando nei paraggi

Una bella nevicata, soprattutto se abbondante, ferma o quanto meno rallenta sempre il ritmo normale della vita; diventa complicata la possibilità di spostarsi, di lavorare, di svolgere le normali attività quotidiane. Quella bella coltre bianca fa venir voglia di rintanarsi in casa a crogiolarsi vicino alla stufa o ancor meglio davanti al caminetto acceso, mentre si guarda la televisione o si legge un buon libro. L'inverno può diventare alla lunga anche monotono e noioso, soprattutto per quelli che amano muoversi un po'. E allora quale migliore occasione, dopo una bella nevicata, di attaccare agli scarponi un bel paio di racchette di neve (chiamate anche ciàspole), indossare ghette e bastoncini e via per uno di quei bei sentieri di cui è ricca la nostra bella montagna. Le ciàspole permettono di immergersi nel bianco paesaggio incantato della neve senza avere particolari doti fisiche e anche senza una grande spesa. Basta dirigersi verso il Cafaggio, verso i Mulini o ancor meglio verso il Lavello, per scoprire i segreti dell'inverno, per un contatto più intimo con la natura, con paesaggi incantati e ogni volta differenti. Trovi alberi innevati, ghiacciati, piegati a formare magiche gallerie, "gungedre" di neve portate dal vento e orizzonti limpidi che spaziano fino alle prealpi veronesi. E' bello andare alla ricerca di neve inviolata, di boschi e di strade che non ha ancora percorso nessuno; se si è attenti e non si fa troppo rumore, si può avere anche la fortuna di osservare da vicino cervi, caprioli o un qualche cinghiale; senz'altro c'è la possibilità di conoscere le loro tracce sulla neve, vedere i loro itinerari e qualche volta anche i loro rifugi. Sempre più spesso, nelle località di montagna, ma anche sul nostro appennino, vengono proposte escursioni guidate e addirittura ciàspolate al chiaro della luna piena con l'arrivo in un caldo rifugio di montagna. Da qualche anno ciàspolare è diventata anche un po' una moda, dopo che queste racchette da neve sono state rimodernate con nuovi materiali più leggeri, attacchi più comodi e sicuri, accorgimenti antiscivolo anche sulla neve più ghiacciata. Un tempo infatti le racchette da neve erano fatte da un intreccio di corde annodate ad un supporto di legno; i montanari in genere, ma soprattutto i boscaioli ed i cacciatori le legavano agli scarponi per non affondare nella neve fresca. Se ne trovano ancora attaccate alle pareti delle baite di montagna insieme ai vecchi sci di legno e agli immancabili bastoncini di bambù. Ciàspolare vuol dire effettuare bellissime escursioni lontano dal caos delle piste da sci, in luoghi sicuri, a contatto con la

natura, alla ricerca della neve più polverosa e dei passaggi e paesaggi più entusiasmanti; e qui, anche per gli amanti di questo sport, è d'obbligo fermarsi ad immortalare con una fotografia quei paesaggi che però, solo gli occhi e le emozioni che ti creano dentro, ti fanno vivere nella loro pienezza.



STAFF PROLOCO

Presidente:
ANNAMARIA SILVESTRI
Vice Presidenti:
IVAN BELLI e
PIETRO GIORGINI
Tesoriere:
SBRIGHI LORENZO

Segretaria:
CINZIA ANDREOLI
Consiglieri:
GIUSEPPE FONTANA,
CLAUDIO SILVESTRI,
LINO GIORGINI e
GIANLUCA INCERTI

Per informazioni, collaborazioni, critiche e quant'altro, potete contattarci direttamente o scrivere sul guestbook del sito sologno.it o all'indirizzo email: info@sologno.it
Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

Il costo della realizzazione di questo numero è stato offerto da:

**Tutto
Fila**
Lavori di Sartoria e maglieria
Verdi Fabrizia & Daniela
Tel. 0522/804270
Cell. 320/3042957



Federica in the USA

...e dopo anni di attesa, dopo un anno di riunioni, test e quant'altro sono finalmente atterrata nel "NUOVO CONTINENTE!". Inizio dicendo che la mia esperienza come Exchange student non si classifica come "turistica", infatti la destinazione e la famiglia non sono state scelte da me ma io sono stata scelta dalla famiglia che scegliendomi ha determinato la destinazione. Ora sono nello stato di Washington, lo stato più nord occidentale degli states, in una cittadina chiamata Burlington a 40 minuti da Seattle e a un'ora da Vancouver (Canada). Questo stato è chiamato EVERGREEN (sempreverde) perché, non è difficile immaginarlo, il paesaggio è caratterizzato dalla massiccia presenza di conifere. Questo piccolo staterello e al suo interno molto vario per quanto riguarda clima e paesaggio, nella parte in cui mi trovo (Skagit Valley) il clima è mite anche se decisamente piovoso. Dopo 3 settimane e un po', tra scuola, famiglia ospitante e amici sto iniziando a capire, con grande sorpresa, che noi italiani siamo totalmente diversi dagli americani! Innanzitutto qui sono veramente fiscali per quanto riguarda il rispetto delle leggi, soprattutto per quanto riguarda i giovani sono intransigenti: non so se sapete che negli U.S.A. il consumo di alcol è vietato sotto i 21 anni, i minori di 18 anni non possono comprare sigarette e il possesso di sostanze stupefacenti è illegale. La cosa che mi ha stupita maggiormente è stata arrivando a scuola i primi giorni vedere persone che come lavoro vigilano sul rispetto delle leggi da parte degli studenti: a scuola non si può fumare (da quando sono qui nella mia scuola ci sono state 3 sospensioni per possesso di marijuana), usare il cellulare in nessun luogo e (naturalmente) portare armi. Molto diversa dunque è la concezione del divertimento, non potendo andare a ballare prima dei 18 anni, i ragazzi danno feste in casa private (che molto spesso ricevono visite della polizia), vanno a mangiare in qualche fast food, si ritrovano ai balli scolastici o a qualche partita di basket o football americano. Ma la differenza più rilevante è naturalmente il cibo! Vivendo qui bisogna scordarsi i piatti di pastasciutta, il secondo e il dolce, bisogna scordarsi pasti caldi consumati seduti a tavola!!! Innanzitutto il pranzo qui non c'è, la cena alle ore 6.00\6.30 p.m. e costituita da un piatto unico nel quale carne, verdura, frutta e dolce si sovrappongono e mescolano, da consumarsi in piedi o vagando per casa! Fino a questo punto sembra che questa vita e questa esperienza non mi piacciono e che abbia trovato solamente aspetti negativi negli americani ma non è così! Innanzitutto adoro il senso spiccato di famiglia e di appartenenza a un'unica nazione che accomuna tutti gli americani che ho conosciuto fino ad ora, mi ha sorpreso la loro semplicità e la lealtà. Se vi state chiedendo come la mia vita qui, ma anche se non ve lo state chiedendo ve lo dico lo stesso... la settimana è caratterizzata dalla routine scolastica e abitualmente le uscite con gli amici non sono molto frequenti, il weekend essendo più lungo qui che per gli studenti italiani permette di riposarsi di più, di andare via per qualche giorno, e naturalmente di divertirsi (nell'ottica americana). Concludendo credo che la mia esperienza non sarebbe potuta iniziare meglio, spero che continui così o che migliori addirittura... Vi farò sapere gli eventuali sviluppi.

Federica

Ps. uso il gazzettino per salutare i nonni (che non ho ancora avuto modo di sentire) e tutto il paese!

La mia "prima" casa americana.



Baia sull'oceano.



Nome comune: POIANA (Inglese: common buzzard)

Nome scientifico: Buteo buteo

Famiglia: Accipitridi (Accipitridae)

Ordine: Falconiforme (Falconiformes)

Classe: Uccelli (Aves)



CARATTERISTICHE:

Sicuramente il nostro sguardo è stato, almeno una volta, catturato dal volo di una poiana. Il suo piumaggio può variare da individui completamente scuri ad altri in gran parte bianchi. La testa di solito appare scura, con striature chiare più o meno marcate. Generalmente il dorso è scuro e la parte inferiore presenta delle tonalità più chiare. Il piumaggio cambia (muta) due volte all'anno, in aprile e in novembre.

Il becco della poiana è nerastro, con sfumature più chiare verso la base. Le zampe si distinguono per il colore giallo intenso. Il maschio e la femmina non sono facilmente distinguibili. Anche il giovane appare simile agli adulti, anche se alcune particolari caratteristiche (quali l'orlatura chiara delle penne delle ali, il becco grigio scuro) possono permetterne la distinzione. Per quanto riguarda le dimensioni la femmina è leggermente più grande del maschio. In generale, la lunghezza complessiva è di circa 52-54 cm con un'apertura alare di 120-140 cm. Il peso nel maschio varia tra 600 e 1000 g e nella tra i 700 e i 1400 g.

VITA ED ABITUDINI:

Il volteggiare della poiana è simile a quello dell'aquila, anche se il suo profilo è più tozzo, la testa in proporzione più piccola ed arrotondata e la coda più corta. I battiti d'ala di questo rapace sono piuttosto pesanti; volteggia frequentemente e talvolta fa lo "spirito santo" (ossia si libra a mezz'aria per scrutare il paesaggio e scovare qualche preda). Frequenta ambienti boscosi intervallati da aree aperte, ma anche zone completamente prive di alberi.

La poiana si nutre di piccoli mammiferi, come roditori (topolini, arvicole ...), insettivori (talpe ...), ma anche conigli e leprotti. E' in grado di cacciare uccelli terricoli (come starni, allodole ...), nidiacei, giovani uccelli, rettili (serpenti e lucertole), anfibi (rospi e rane) e non disdegna insetti ed altri invertebrati (lombrichi, chioccioline ...). In caso di carestia non rinuncia a cibarsi di qualche carogna o degli avanzi di qualche altro rapace.

La caccia avviene soprattutto all'agguato: la poiana si apposta su una roccia, su un palo o su una rete e scruta immobile il paesaggio sino a che scorge una preda abbordabile e con un battito d'ali fulmineo e silenzioso raggiunge velocemente la preda. Altre volte, soprattutto nelle zone ventose di montagna, questo rapace caccia per esplorazione sfruttando le correnti e facendo lo "spirito santo".

Le parate nuziali iniziano a gennaio nelle zone più meridionali e ritardano di qualche mese spostandosi verso nord. Il maschio (o entrambi i partner) esegue una serie di volteggi, di picchiate e di acrobatiche virate. L'accoppiamento avviene in prossimità del nido, in genere costruito su alberi ad alto fusto, ma anche su rocce (qualora gli alberi scarseggino). Entrambi i componenti della coppia collaborano alla costruzione del nido, trasportando il materiale utile soprattutto nelle prime ore del mattino. Talvolta lo stesso nido è utilizzato per più anni consecutivi.

Di solito sono deposte da 1 a 6 uova ad intervalli di 2-3 giorni. L'incubazione si prolunga per circa un mese ad opera della femmina, anche se talvolta è sostituita dal maschio per brevi intervalli di tempo. Per tutto questo periodo il maschio assicura il cibo alla sua compagna. Alla nascita i pulcini sono coperti dalla madre per circa una settimana e li sorveglia, poi, assiduamente almeno per una dozzina di giorni. In questo periodo il maschio caccia per tutta la famiglia, ed anche la femmina lo aiuta lasciando i pulli soli sempre più a lungo. A circa 45 giorni, dopo aver esplorato i rami circostanti il nido i giovani s'involano. Per i primi due mesi rimangono in prossimità del nido, imparando le tecniche di caccia dai genitori. La ricerca di un nuovo territorio li spinge ad errare, e forse è per questo che molti di loro non sopravvivono al primo anno di vita.

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE LA POIANA:

Quasi ovunque in Europa (in pianura, in collina, in montagna, nelle isole) e in qualsiasi periodo dell'anno possiamo ammirare il volteggiare di questo bel rapace.

CURIOSITA':

Nelle fasi di caccia all'agguato, la poiana rimane immobile su un albero oppure su un palo. Sicuramente ci è capitata l'occasione di ammirarla e di pensare che stesse sonnecchiando...nulla di più sbagliato: in realtà è una strategia di caccia raffinata che le consente di giungere inaspettatamente sulla preda.

Ho deciso di iniziare questa nuova rubrica per darvi qualche consiglio su come passare il tempo libero, creando cose utili e di soddisfazione, la sera o nel pomeriggio tra chiacchiere e tazze di tè.

LO SCALDACOLLO

Occorrente: 100 gr. di lana di grossezza media; ferri n. 7 n.8 e n.9.

Punti impiegati: maglia rasata rovescio e punto treccine.

- Maglia rasata rovescio: un ferro rovescio

- Punto treccine:

1° ferro: 2 rovesci, 4 diritti, terminare con 2 rovesci;

2° ferro: lavorare le maglie come si presentano;

3° ferro: 2 rovesci, 4 diritti;

4° ferro: lavorare le maglie come si presentano;

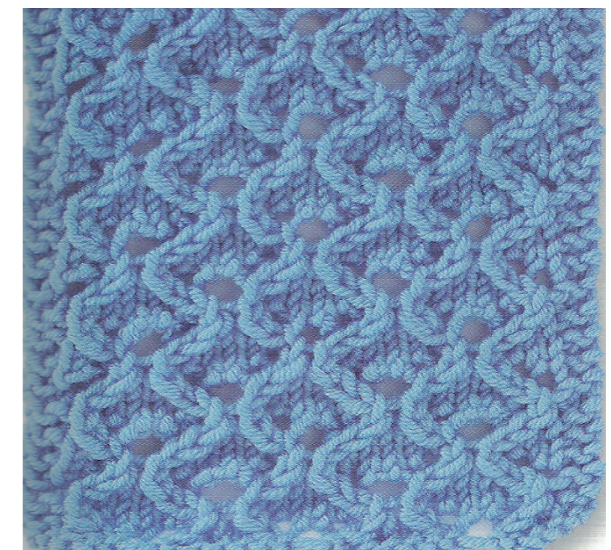
5° ferro: 2 rovesci, mettere 2 maglie in sospenso sul davanti, lavorare le 2 maglie seguenti a diritto, lavorare le 2 maglie in sospenso a diritto, ripetere per tutto il ferro;

6° ferro: lavorare le maglie come si presentano;

ripartire dal 1° ferro.

Esecuzione dello scaldacollo: avviare coi ferri n. 7 62 maglie (tenendo il lavoro lento); eseguire il 1° ferro a maglia rasata rovescio; 2° ferro partire dal 1° ferro del punto treccine ed eseguire fino al 6° ferro. Lavorare per 7 cm di altezza coi ferri n.7. Eseguire altri 7 cm con il n.8. Eseguire altri 7 cm con il n.9. A cm 21 di altezza totale intrecciare tutte le maglie lasciandole lente. Cucire assieme i lati del collo e infine svaporare.

Lo scaldacollo è un capo sia femminile che maschile, quindi sbizzarritevi nella scelta del colore della lana e nei punti da utilizzare. La foto di Alex, modello per l'occasione, mostra lo scaldacollo eseguito coi punti appena descritti, qui di seguito invece vi mostro un esempio di scaldacollo con un punto più femminile.



Punto traliccio: si esegue su un numero di punti multiplo di 7.

1° ferro: 2 diritti, 2 assieme a diritto, 1 gettata, 3 diritti, ripetere per tutto il ferro;

2° ferro: 1 rovescio, 1 accavallata a rovescio (passare un punto a rovescio senza lavorarlo, 1 rovescio e accavallare su questo il punto passato), 1 gettata, 1 rovescio, 1 gettata, 2 assieme a rovescio, 1 rovescio, ripetere per tutto il ferro;

3° ferro: 2 assieme a diritto, 1 gettata, 3 diritti, 1 gettata, 1 accavallata;

4° ferro: a rovescio;

5° ferro: 1 gettata, 1 accavallata, 5 diritti, ripetere per tutto il ferro;

6°ferro: 1 gettata, 2 assieme a rovescio, 2 rovesci, 1 accavallata a rovescio, 1 gettata, 1 rovescio, ripetere per tutto il ferro;

7° ferro: 2 diritti, 1 gettata, 1 accavallata, 2 assieme a diritto, 1 gettata, 1 diritto, ripetere per tutto il ferro;

8° ferro: a rovescio;

9° ferro: ripetere dal 1° ferro.